



DIO PER PRIMO HA FATTO COSÌ

Per un cammino di fede in una Chiesa «in uscita»

Gianmarco Sperani (II anno)



Tutti possono conoscere il Vangelo e incontrare Cristo? Sembrano domande retoriche ma si rivelano di una attualità impressionante. Duemila anni fa Gesù annunciava il Regno con parole e modalità che tutti potevano comprendere, come tutti conosceva bene la Scrittura e viveva la vita comune. Ma proponeva un annuncio straordinario di salvezza

e liberazione, capace di cambiare la storia. Oggi la Chiesa è chiamata ad annunciarlo come novità straordinaria della vita; per farlo non può ignorare lo stile di vita di un popolo ma deve **entrare in dialogo, attivare processi di ascolto e scambio** che le consentano di **comunicare il Cristo**. Non può pensare di servirsi di strumenti, gesti, parole che non appartengano ad una cultura, ad uno stile di vita. Nel delicato e coraggioso processo di annuncio la Chiesa incontra l'uomo in un dato contesto sociale e culturale

e non può prescindere da questo. In un'attenta riflessione pubblicata dalla **Libreria Editrice Vaticana** con il titolo **Sacramenti e inculturazione**, don **Alfonso Giorgio** (presbitero dell'arcidiocesi di Bari-Bitonto) racconta questa sfida della Chiesa per favorire l'incontro con Cristo. Nelle varie prassi liturgiche e nell'annuncio della Parola di Dio la Chiesa si renda conto che, per servire l'uomo, deve **parlare i linguaggi dell'uomo**, sebbene nella loro varietà e complessità: **Dio, per primo, ha fatto così**.



RIDONANDO FIDUCIA E SPERANZA

Un utile *vademecum* per la consulenza delle famiglie ferite

Paolo Spera (IV anno)



Un **piccolo strumento, ma prezioso e valido**, un *unicum* nella regione ecclesiastica pugliese, offerto per tutta l'arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie e non solo, con l'intento di attuare quanto previsto dal *Motu proprio* di Papa Francesco *Mitis Iudex Dominus Iesus (MIDI)* che chiede espressamente di mettere a disposizione dei fedeli che si trovano a vivere situazioni difficili

o irregolari «un **servizio** di informazione, di consiglio e di mediazioni, **legato alla pastorale familiare, che potrà pure accogliere le persone in vista dell'indagine preliminare al processo matrimoniale**» (*Regole Procedurali*, in *MIDI*, artt. 2-3).

Curata dal presbitero **don Emanuele Tupputi** (vicario giudiziale dell'arcidiocesi e responsabile del *Servizio diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati*) e divulgata da **Editrice Rotas**, questa nuova guida per consulenti, sacerdoti ed operatori di pastorale fami-

liare, si innesta una nuova prospettiva giuridico-pastorale, suggerita dall'Esortazione apostolica *Amaris laetitia*. Tale servizio che la diocesi del barese ha messo in atto dice la **premura di una Chiesa Madre che si prende cura anche delle coppie o singoli sposi** che si trovano a vivere situazioni difficili o irregolari e vorrebbero avviare un percorso di verifica della nullità del proprio matrimonio o, nel caso non sia possibile la nullità, di avviare un percorso di consapevolezza e di discernimento della propria situazione.



GIORNALISMO: UN'ALBA DI DIALOGO

Una recensione dedicata a noi e al nostro XXV di «in-formazione»

Redazione



«Ogni giorno si possono avviare processi positivi nuovi» (p. 7) con l'alba - momento cruciale d'ogni giornata, fase di un nuovo inizio che rischiarerà luoghi, tempi, persone, cammini - comincia e si sviluppa un vero e proprio approccio alla quotidianità che diviene anche un metodo di fare giornalismo. È un po' **ciò che il giornalista Piero Damosso** (caporedat-

tore centrale del Tg1 e curatore della rubrica *Tg1 Dialogo*) **cerca di raccontare in *Giornalismo dell'alba*. Storie, responsabilità e regole per un'informazione di dialogo** (edito dall'**Editrice San Paolo** qualche mese fa). Una voce, una penna e un volto diventano qui occasione di speranza per un giornalismo capace di non inseguire solo audience né di far proliferare *fake news*. Ma una **vocazione-professione-missione luminosa** perché «fa notizia», avendo quasi come bussola il richiamo giovanneo di una verità capace di rende-

re liberi: «**il rapporto con la verità è la madre di tutte le battaglie**, il faro della professione, il nocciolo della missione» (p. 71). Siamo parlando della forma più nobile di «in-formazione», innervata di una strategia - che l'autore sente ispirata da Papa Francesco - dell'«avvicinamento», della «prossimità» alla storia delle persone vite che si fanno incontro e dialogo. «in pratica **per conoscere la realtà, e raccontarla, bisogna contemplarla**» (p. 46); una stella polare anche nel nostro «piccolo» lavoro redazionale... **per rimanere «in dialogo»!**

